

## CARO PRESIDENTE RENZI-ALL'ESTERO NON CI SIAMO



Alzi la mano chi non ha confidato e confida nella energia innovatrice del più giovane presidente del consiglio della Repubblica.

Egli ha dimostrato abilità e apprezzabile determinazione nella battaglia politica interna, sia nei confronti dei "vecchi" (anche se non per l'anagrafe) e usurati esponenti del suo partito, sia nei confronti degli altri partiti. È indubbiamente lodevole l'intento di dare alla caotica e litigiosa politica italiana una guida sicura e determinata, capace di riscrivere le regole del gioco in linea con i sistemi più avanzati del mondo.

L'ambito in cui in Presidente del Consiglio si dimostra impacciato, purtroppo , è quello della politica internazionale, e della geopolitica in particolare.

Non si possono far perdere miliardi e miliardi di euro di esportazioni (le associazioni agricole calcolano circa 12 miliardi solo per i prodotti agricoli) aderendo acriticamente alle astruse sanzioni alla Russia ( di cosa sarebbe poi colpevole, la Russia: di volere una fascia di sicurezza ai propri confini? Ma questa posizione russa è nota da almeno tre secoli, e sfidare la storia geopolitica allargando a Est i confini dell'Unione Europea e della Nato , fino ai confini russi, si è dimostrato improvvido e abbastanza stupido ) , in ossequio ai dettami degli alleati della Nato e dell'UE: nella vicenda di questi giorni che ha tragicamente riguardato il nostro compatriota Lo porto, ucciso in PAKistan nel corso di un attacco condotto da un drone della US Air Force, , abbiamo visto tutti come ci trattano gli alleati, ovvero con assoluta mancanza di riguardo e di fiducia, meno considerati dell'Arabia e del Qatar, che pure qualcosa sull'Isis devono spiegarla al mondo. Per non dire, poi, del mancato permesso americano di armare i nostri droni, mentre gli stessi Usa premono per l'acquisto dei pericolosi e costosissimi F35 !

Vogliamo poi parlare della fallimentare operazione Tritone delle dichiarazioni degli inglesi, finlandesi, ecc., secondo i quali, in ossequio al Regolamento di Dublino del 2003 gli immigrati (che al 90% dei casi e più , va detto chiaramente, son clandestini, mentre lo status di rifugiati è attribuibile ad una piccolissima minoranza) deve tenerseli l'Italia, in quanto primo Paese in cui gli immigrati hanno messo piede.

I trattati internazionali, nell'impossibilità o nell'evidente grave pregiudizio per gli interessi nazionali, secondo il diritto internazionale si "denunciano" e, nei casi più gravi, si recede da essi.

Ma finché accetteremo di apparire degli zerbini, nessuno, a livello internazionale, ci riconoscerà il dovuto rispetto e la necessaria considerazione, come del resto è apparso lampante nel caso dei due sottufficiali del San Marco. Non parliamone poi dei giganteschi rospi che dobbiamo ingoiare in materia economico- finanziaria ...

In politica internazionale, caro Presidente Renzi, è il caso di darsi una robusta mossa, ed usare il suo innato istinto machiavellico (inteso nel positivo significato storico- politico, non moralistico, del termine) nell' interesse della Patria. Se occorre, come al tempo del Card. Casaroli, giocando su più tavoli...

AS